

L'ALLARME

Addio tracciamento «Così il virus sfugge ai controlli»

Tre casi su quattro asintomatici, il 23% di positivi è under 18
Fondazione **Gimbe**: la zona bianca disincentiva i test

Niccolò Carratelli / ROMA

Tracciamento non fa rima con zona bianca. In questa fase di progressive riapertura, scoprire troppi positivi al virus nel proprio territorio risulta spiacevole. E allora sul fronte tamponi si sta registrando un generale «rilassamento». Proprio quando la ridotta circolazione del virus suggerirebbe, invece, un potenziamento dell'attività di testing. Del resto, se è vero che, con un numero basso di contagiati, è più semplice individuare e circoscrivere eventuali focolai, è altrettanto evidente che ora, complice la campagna vaccinale, il controllo epidemiologico sia reso più complicato dall'identikit dei nuovi positivi: quasi solo giovani e giovanis-

simi, uno su quattro ha meno di 18 anni, tre su quattro sono asintomatici. E chissà quanti sfuggono ai tamponi, visto che il numero di persone testate ogni settimana, più o meno stabile fino alla prima decade di maggio, si è ridotto nelle ultime tre settimane da 662mila (5-11 maggio) a 439mila (26 maggio-1 giugno), quasi -34%.

Secondo gli ultimi dati della Fondazione **Gimbe**, nello stesso periodo sono state testate, con tampone molecolare o antigenico, in media 120 persone al giorno per 100mila abitanti, con nette differenze regionali: dalle 199 del Lazio alle 49 della Puglia. Il presidente di Gimbe, **Nino Cartabellotta**, ha dato una spiegazione che suona come un'accusa: «Purtroppo i criteri per conquistare e mantenere la zona bianca, disincentivano le Regioni a potenziare l'attività di testing e a riprendere il traccia-

mento, proprio quando i numeri dei contagi permetterebbero di ricorrere a un'arma mai davvero utilizzata». La zona bianca si raggiunge dopo tre settimane consecutive con una incidenza inferiore ai 50 casi ogni 100mila abitanti, ma «viste le disuguaglianze tra Regioni, sarebbe giusto definire uno standard di persone testate», è la proposta di Cartabellotta.

Vale la pena ricordare che non si sta parlando del numero di tamponi effettuati (la stessa persona può farne più di uno in giorni diversi), ma di quanti nuovi soggetti si sono sottoposti al test in un dato giorno. Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno questa platea si è nettamente ridotta, quasi sempre restando sotto i 70mila nuovi test quotidiani, in alcuni giorni anche sotto i 50mila.

Uno dei paladini del tracciamento, il virologo An-

drea Crisanti, ha ricordato che «nel nostro Paese vengono eseguiti poco più di 200mila tamponi al giorno, contro gli 800mila dell'Inghilterra, un numero insufficiente per avere una fotografia reale dei contagi». Oltre

Il drive in per i tamponi Covid all'aeroporto di Fiumicino, Roma



Peso: 35%